

Il libro

Paolo Nori elogia la follia dei grandi russi



▲ Scrittore Paolo Nori

di Emanuela Giampaoli

● a pagina 12

L'ultimo libro di Paolo Nori

“Sono pazzi questi russi” Elogio della follia da Tolstoj a Bulgakov

di Emanuela Giampaoli

«Uno, che si chiamava Ivan Turgenev, e veniva considerato il meno russo degli scrittori russi, e che diceva che dei russi gli piaceva soprattutto una cosa: la pessima opinione che avevan di se stessi». «Uno, che si chiamava Iosif Brodskij, pensava che Komintern fosse il nome di un gruppo musicale». «Uno consigliava di vivere totalmente casti per raggiungere la massima perfezione. Lui, di figli, ne aveva tredici». Sono alcuni dei frammenti che compongono il “Repertorio dei matti della letteratura russa”, ultimo coltissimo divertimento di Paolo Nori, in libreria da domani per

Salani. Romanziere affermato, Nori è da sempre uno studioso e traduttore di letteratura russa che al tema ha dedicato più di un saggio, tra cui qualche anno fa “I russi sono matti” (Utet). «Dopo i miei “repertori dei matti” di una quindicina di città italiane pubblicati nel 2015 - spiega Nori - con l'aiuto dei partecipanti ai miei laboratori di scrittura a Bologna e a Milano, abbiamo tentato la stessa operazione con gli scrittori russi. Ognuno ha scelto un aneddoto, una storia, un personaggio emblematico». Il risultato sono 847 brevi lampi, cesellati con la consueta cifra stilistica tra l'ironico e il parlato

comune, con cui Nori ripropone stavolta le grandi storie russe, punta i riflettori sulle tormentate biografie dei romanzieri mettendone in luce pure gli aspetti comici e grotteschi, finendo per restituire come in un unico magma l'universo letterario russo. Da Puškin e Gogol ai poeti Majakovskij e Achmatova, fino a Limonov reso celebre da Emmanuel Carrère, passando per Tolstoj e Dostoevskij, Čechov e Bulgakov. Una selva di autori che hanno plasmato il nostro immaginario a colpi spesso di tomi imponenti, qui fissati in fugaci istanti. «Uno era un giovane assassino che quando si doveva presentare a qualcuno, con

una certa fierezza, diceva come per vantarsi "Sono Rodion Romanyč Raskol'nikov, ex studente", si ricorda il protagonista di "Delitto e castigo". «Per lui stare sdraiato, avvolto nella sua vestaglia di tessuto persiano, era la sua condizione normale», si sintetizza Oblomov, il personaggio dell'omonimo romanzo di Gončarov. «Può sembrare un calderone - spiega Nori - mi piaceva l'idea di trasmettere un flusso emozionale in cui la letteratura russa venisse fuori con la sua potenza comica e tragica. Osserva Nabokov, in un saggio su Gogol', che il comico e il cosmico

sono separati da una sibilante. Ci sono poi le impressioni dei lettori». Come quella pescata su Amazon di "Guerra e pace" in cui il recensore nota soprattutto che «la qualità della carta era scarsa, che la rilegatura l'aveva lasciato a piedi e che il prezzo non era malvagio». O le preziose testimonianze, come quella della moglie di Tolstoj, che scrisse «Lev parla per frasi fatte». Impareggiabile Aleksandr Blok che nel 1909 aveva scritto sul suo diario: «L'ubriacatura del 27 gennaio è - spero - l'ultima». Ma già il giorno dopo si era dovuto correggere e aveva scritto: «Oh no: del 28

gennaio». Non mancano gli eventi drammatici del Novecento. «Una pensava di essere un granellino di polvere trascurato da un colossale aspirapolvere perché, forse, diceva, si erano dimenticati di deportarla», riferimento alle "Memorie" di Mandel'stam. A chi vuole ricostruire filologicamente il percorso, dare un ordine a citazioni e citati, il volume offre un'ampia bibliografia - 180 titoli tra romanzi e saggi - a cura di Orsola Mattioli. «Che è anche un ottimo spunto per conoscere i russi davvero», conclude Nori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

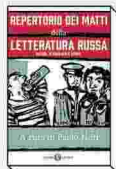
Il film

Markku Toikka in una scena da "Rikos ja rangaistus", il "Delitto e castigo" di Aki Kaurismäki. A destra, Nori



— “ —
Mi piaceva l'idea di trasmettere un flusso emozionale in cui la letteratura russa venisse fuori con la sua potenza comica e tragica
 — ” —

La copertina



"Repertorio dei matti della letteratura russa", ed. Salani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

083430